

Fase Profetica del Cammino sinodale

Strumento di lavoro - Diocesi di Ozieri



Lo *Strumento di lavoro* intende sostenere il cammino delle Chiese locali verso la conclusione della fase profetica del Cammino sinodale. Viene consegnato alle Diocesi in continuità con i *Lineamenti* che ne costituiscono il quadro di riferimento, orientandone la direzione. L'obiettivo è offrire alle Chiese locali alcuni criteri operativi e scelte possibili per incarnare la conversione sinodale e missionaria delle comunità. Il confronto sulle *Schede* dello *Strumento di lavoro* è finalizzato alla maturazione di un consenso a livello locale. È il tentativo di leggere “i segni dei tempi”, ricercare i “semi del regno” o “le tracce del Vangelo”, rilevare i “frutti dello Spirito”. Il desiderio di esaminare tutto e tenere ciò che è buono (cf. 1 Ts 5,21), facendosi provocare da una realtà nella quale Dio, comunque, opera.

In particolare ogni Diocesi, alla luce del percorso di discernimento compiuto, è chiamata a vivere una sua fase profetica portando a maturazione quelle scelte, collegate alla propria realtà, che possono già essere decise e messe in atto nella Chiesa locale.

Sarà importante nel lavoro sulle *Schede*, preservare il clima di preghiera, di ascolto rispettoso e dialogo franco. Sarà essenziale fare riferimento alla Scrittura. A conclusione di ogni *Scheda* si trova un passaggio importante: **Per il discernimento negli Organismi di partecipazione diocesani.** Si tratta di domande guida uguali per tutte le *Schede*, per sostenere il discernimento come Chiesa locale:

- Quali scelte sono rilevanti e possibili per la nostra Chiesa locale tra quelle proposte?
- Come procedere per attuarle? Quali scelte mettere in atto per la conversione personale e comunitaria? Per la conversione delle strutture ecclesiali? Per il rinnovamento dei processi formativi?
- Quali altre scelte su questo tema possono essere fatte dalla nostra Diocesi e dalle altre Diocesi italiane per attuare la conversione sinodale e missionaria?
- Quali sono le risorse (persone, esperienze, strutture, associazioni, organizzazioni, aggregazioni, movimenti etc.) su cui possiamo contare?
- Quali resistenze (culturali, di alcune persone, di strutture) dobbiamo tenere presenti? Come possiamo affrontarle?
- A quali Uffici diocesani e altri soggetti ecclesiali affidare queste proposte, anche in una prospettiva di co-progettazione?
- Possiamo comunicare un'esperienza positiva utile anche per altre Chiese locali?

In quest'opera, affidandoci allo Spirito del Padre, esploreremo una volta di più che “di lui”, di Cristo risorto, siamo testimoni: e che questa testimonianza, se fedele a lui e al suo Vangelo, umanizza noi stessi e il mondo.

Segue ora la proposta di distribuzione delle Schede in Diocesi e sintesi di parti essenziali dello Strumento di lavoro

Ufficio pastorale sociale e del lavoro: **Scheda 2** Sviluppo umano integrale e cura della casa comune (Giampiero Lavena). Ufficio liturgico: **Scheda 4** Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica (don Andrea). Ufficio catechistico: **Scheda 10** Rinnovo dei percorsi di iniziazione cristiana (don Paolo). Ufficio pastorale giovanile e vocazionale: **Scheda 6** Protagonismo dei giovani nella formazione e nell'azione pastorale (don Stefano).

Caritas: **Scheda 5** Centralità e riconoscimento della persona e accompagnamento pastorale (don Antonio). Ufficio missionario: **Scheda 11** Discernimento e formazione per la corresponsabilità dei ministeri dei laici (don Nino). Gruppo Ministeri istituiti: **Scheda 11** Discernimento e formazione per la corresponsabilità dei ministeri dei laici (don Guido).

Insegnati di Religione: **Scheda 3** Comunicazione sociale, cultura e strumenti digitali, arti, linguaggi e social media (don Fabio); Pastorale familiare: **Scheda 8** Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età (don Michele).

Consiglio Pastorale e Consiglio affari economici:

Scheda 14 Organismi di partecipazione.

Sacerdoti nelle foranie:

Scheda 7 Formazione sinodale, comunitaria e condivisa; **Scheda 9** Formazione integrale e permanente dei formatori; **Scheda 11** Discernimento e formazione per la corresponsabilità dei ministeri dei laici (Vicari Foranei).

Parrocchie con i facilitatori:

Scheda 12 Forme sinodali di guida della comunità; **Scheda 8** Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età; **Scheda 7** Formazione sinodale, comunitaria e condivisa (Parroci e Facilitatori).

PRIMA SEZIONE

Il rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali

I. LA PAROLA CHE SOSTIENE IL CAMMINO **Lc 24,44-49**

Il Cristo viene non solo a consolare gli Undici e gli altri discepoli, tristi per la sua morte e preoccupati per la loro stessa sorte, ma anche ad avviare una nuova stagione per i suoi segnata dalla speranza e dal coraggio.

II. I CRITERI CHE ORIENTANO LE SCELTE OPERATIVE

- Poiché la Chiesa è chiamata a discernere i segni dei tempi e a interpretarli alla luce del Vangelo (cf. *Gaudium et spes*, 4, 11), scegliamo il paradigma missionario dell'incontro e del dialogo con il mondo e con la cultura di oggi, senza forme di contrapposizione o rivalsa, ma anche senza perdere la portata critica e profetica della fede rispetto alla società.
- Pensiamo ad azioni/proposte pastorali che plasmino il volto missionario della comunità, capaci di testimoniare un nuovo stile di relazioni intraecclesiali e di presenza sociale, mostrando così la forza trasformatrice del Regno e dei valori che esso apporta.
- Operiamo per un efficace rinnovamento correlando proposte di formazione per battezzati e per operatori pastorali con esperienze innovative sul piano liturgico, formativo, comunicativo e decisionale.
- Diamo priorità a scelte che più direttamente esprimono e realizzano la natura missionaria della Chiesa, riflettendo su quali siano i luoghi e i contesti in cui la comunità non è presente.

- Ascoltiamo in maniera permanente e diamo parola a coloro che abitualmente non sono ascoltati, non per “rinchiuderli” in categorizzazioni impersonali, ma per riconoscerli e valorizzarli nei contesti ecclesiali.
- Diamo ai giovani uno spazio di maggiore protagonismo nella vita della comunità cristiana, considerando la loro vita un vero e proprio luogo in cui lo Spirito opera, maturando così la disponibilità a lasciarsi trasformare negli stili di azione e missione ecclesiale.

La Sezione comprende queste Schede:

SCHEDA 1 Slancio profetico e cultura della pace e del dialogo

SCHEDA 2 Sviluppo umano integrale e cura della casa comune

SCHEDA 3 Comunicazione sociale, cultura e strumenti digitali, arti, linguaggi e social media

SCHEDA 4 Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica

SCHEDA 5 Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale

SCHEDA 6 Protagonismo dei giovani nella formazione e nell'azione pastorale

SECONDA SEZIONE

La formazione missionaria dei battezzati alla fede e alla vita

I. LA PAROLA CHE SOSTIENE IL CAMMINO **Lc 9,1-6**

La formazione dei discepoli inizia accanto al Maestro di Nazaret. Con la sua arte pedagogica, ha formato persone libere e capaci di proseguire sulla strada da lui segnata. Gesù attrae a sé per inviare: dà il “potere”, ovvero l'autorevolezza per compiere le sue stesse opere. L'evangelista Luca le riassume in due ambiti: l'annuncio e la carità.

II. I CRITERI CHE ORIENTANO LE SCELTE OPERATIVE

- Proporre percorsi interdisciplinari di formazione integrale, in grado di correlare la vita e la fede vissuta, di offrire parole per narrare la fede oggi, adottando modelli formativi basati sull'apprendimento trasformativo e sulla riflessività nella vita e nell'azione pastorale.
- Pensare la formazione ecclesiale anche in ottica mistagogica, continua e permanente.
- Proporre percorsi di formazione permanente e condivisa degli operatori pastorali: insieme ministri ordinati, laici e consacrati.
- Dare priorità all'impegno formativo con gli adulti e con i giovani adulti e, alla luce di questo, rinnovare i percorsi di Iniziazione cristiana e l'attenzione tradizionale ai bambini e ai ragazzi.

La Sezione comprende queste Schede

SCHEDA 7 Formazione sinodale, comunitaria e condivisa

SCHEDA 8 Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età

SCHEDA 9 Formazione integrale e permanente dei formatori

SCHEDA 10 Rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana

TERZA SEZIONE

La corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità

I. LA PAROLA CHE SOSTIENE IL CAMMINO **Ef 4,11-13**

All'inizio di ogni nuova avventura della Chiesa nella storia c'è Cristo. Nel dinamismo di edificazione costante della Chiesa ciascuno gioca un ruolo imprescindibile: insieme con Cristo come pietra angolare e con gli apostoli e i profeti come fondamento (Ef 2,20), ogni credente può riconoscere la propria vocazione e il proprio compito.

II. I CRITERI CHE ORIENTANO LE SCELTE OPERATIVE

- Far emergere, riconoscere e animare i carismi e i ministeri di laici e laiche, inserendoli nel dinamismo missionario della Chiesa sinodale (cf. *Evangelii gaudium*, 27).
- Evitare qualsiasi impressione che la ministerialità dei laici sia una forma di supplenza per la carenza del clero: tutti i ministeri sono a servizio di una Chiesa sinodale e sono espressione ed esercizio della comune responsabilità radicata sul Battesimo.
- Valorizzare il lavoro pastorale in équipe di ministri ordinati e fedeli laici e sostenere i ministeri di coordinamento del cammino ecclesiale comune, sia quelli propri dei ministri ordinati che quelli dei ministeri dei laici e delle laiche.
- Pensare in prospettiva di genere la formazione ecclesiale degli operatori pastorali: non isolare ma tenere insieme la “questione femminile” con la riflessione sulla corresponsabilità e ministerialità ecclesiale di tutti. Fare scelte coraggiose in questo campo per rendere più adeguata l'immagine di Chiesa e operare per una trasformazione culturale, che tocchi il piano dell'immaginario, del linguaggio, e permetta l'uscita dagli stereotipi. Tenere presente la questione delle giovani donne.
- Correlare formazione iniziale e formazione permanente; valorizzare una prospettiva mistagogica accompagnando in particolare i primi anni di esercizio di un ministero ecclesiale.
- Tenere presente nel discernimento la grandezza delle comunità, i bisogni e le risorse disponibili (parrocchie piccole/grandi, Diocesi piccole/grandi, etc.) e le differenze tra aree geografiche italiane.
- Non moltiplicare strutture (Uffici, Servizi, Commissioni...), ma fare in modo che quelle esistenti operino in modo efficace e coordinato; la creazione di eventuali nuove strutture pastorali comporti l'accorpamento o la soppressione di quelle esistenti ritenute non più adeguate.
- Pensare l'amministrazione dei beni come opportunità di corresponsabilità tra ministri ordinati e laici (data la loro specifica competenza).

La Sezione comprende queste Schede

SCHEDA 11 Discernimento e formazione per la corresponsabilità e per i ministeri

SCHEDA 12 Forme sinodali di guida della comunità

SCHEDA 13 Responsabilità amministrativa e gestionale dei parroci

SCHEDA 14 Organismi di partecipazione

SCHEDA 15 Responsabilità ecclesiale e pastorale delle donne

SCHEDA 16 Ruolo delle Curie diocesane

SCHEDA 17 Il rinnovamento della gestione economica dei beni